

Le tre età dell'uomo,
Caspar David Friedrich, 1834
Museum der bildenden Künste, Lipsia

L'uomo al centro lo possiamo guardare in faccia. È in piedi e si rivolge al vecchio che è di spalle. Un gesto contegnoso, virile ma amorevole. Lo invita a scendere, a venirgli incontro. Sotto di lui, quasi sul ciglio del promontorio, due bimbi si contendono una piccola bandiera gialloblu, mentre la madre, acquattata lì nei pressi, controlla discreta ma non li perde d'occhio neanche per un istante. Pare stia per alzarsi. Più in là, sul mare, cinque imbarcazioni: due velieri imponenti ma già confusi con la linea dell'orizzonte; subito prima, due barche da pesca ancorate a breve distanza dagli scogli e, al centro ideale della scena, una goletta – sveltante l'albero maestro con le vele spiegate – che pare quasi una croce scesa a fermare le onde.

Il quadro le età della vita del genio romantico **Caspar David Friedrich** ha inevitabilmente prodotto una dotta serie di disquisizioni e interpretazioni critiche, ma lo possiamo immaginare come il nucleo di un racconto: i bambini hanno appena scelto il loro territorio. Quello scoglio è l'inizio di un mondo parallelo, una nazione in miniatura con un bell'accesso al mare dove si possono trovare moltissime cose misteriose e immaginarne altrettante. E il bambino poi ha già visto sulla sua sinistra tre bei pali piantati in terra. Ci manca una tenda e il gioco è fatto, il piccolo rifugio sarebbe pronto e la bandiera serve per dire: tutto questo è mio, sorella permettendo. Il padre si rivolge al nonno e lo chiama a sé come a invocarne la saggezza. È lui che potrebbe raccontare un'altra storia, calmare le pretese dei piccoli e incantarli con un c'era una volta.

Il tutto davanti al mare, con le navi che si affidano all'orizzonte. Non hanno paura del futuro. Non c'è tristezza nell'atmosfera. Piuttosto un sereno abbandonarsi allo scorrere del tempo: ogni esperienza, ogni domanda, ogni aspettativa trascolora in quella successiva fino a sfidare ciò che non si conosce. Al di là dello sguardo, perché l'orizzonte può sempre spostarsi ulteriormente. Risalire l'acqua. Emblematica poi è la postura del vecchio. Solido, piantato, fiducioso. Uno che ha fatto cose. Che sta concludendo l'esistenza ma spera come le navi di procedere verso altro.

Friedrich dipinge il tempo e allude all'Eterno. È un quadro di progresso, dove la speranza è il motore che si innesta sulla materialità della vita. La completa come un atto di fede aperto come è aperto l'orizzonte: sui ricordi del vecchio, il pragmatismo del figlio, l'immaginazione dei nipoti. Ogni desiderio sembra appartenere a tutti perché condiviso davanti al mare.

Caspar David Friedrich (Greifswald, 5 settembre 1774 – Dresda, 7 maggio 1840) è stato un pittore tedesco, esponente dell'arte romantica.

L'artista, uno dei più importanti rappresentanti del «paesaggio simbolico», basava la sua pittura su un'attenta osservazione dei paesaggi della Germania e soprattutto dei loro effetti di luce, permeandoli di umori romantici. Egli considerava il paesaggio naturale come opera divina e le sue raffigurazioni ritraevano sempre momenti particolari come l'alba, il tramonto o frangenti di una tempesta.

